

COMUNE DI NAPOLI
COMMISSIONE URBANISTICA EX ART. 6 NTA PRG
SCHEDA PER IL PARERE SULLA PROPOSTA

PUA GRAN PARADISO

Pratica n. PG/2019/909766 del 12/11/2019

Richiedente [*privato / pubblico*] privato

Iniziativa pubblica [*si / no*] si

Indirizzo dell'intervento proposto Via Del Gran Paradiso

Data ricezione da parte della Commissione 23/01/2020

Date sedute Commissione 23/01/2020; 06/02/2020, 20/02/2020

Data emanazione parere Commissione 20/02/2020

Illustrazione del progettista si no

Eventuale verifica sull'avvenuta presentazione di altri interventi ricadenti nella stessa area: NO

Accorpamento delle pratiche per valutazione congiunta degli interventi ricadenti nella stessa area, o interessati da tematiche analoghe si no

Rinvio ad altra seduta per accorpamento si no

MEMBRI ELETTI O DESIGNATI

Presidente

Prof. Arch. Paolo Giardiello

Rappresentante sindacati dei lavoratori

Arch. Rosanna Mercuri

Rappresentante delle associazioni degli imprenditori

Arch. Gaetano Troncone

Rappresentante delle associazioni con finalità sociali e ambientali

Arch. Elena Pagliuca

Esperti in pianificazione urbanistica e territoriale e in politiche urbane

Arch. Barrak Abdulhay

Arch. Carla Quatrano

Arch. Eugenio Frolo

Arch. Elio Florio

Esperto nelle discipline agronomiche e botaniche

Dott.ssa Fabia Bellofatto

Esperto nelle discipline geologiche

Dott. Gerardo Pappone

Esperto nelle discipline socio-economiche

Dott. Paolo Carrino

Esperto in scienze ambientali e della vita

Ing. Marcello Fulgione

MEMBRI DI DIRITTO

Soprintendente Archeologia, belli arti e paesaggio con delega all'arch. Anna Migliaccio

Segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, con delega permanente all'arch. Raffaella Nappi

Presidente dell'Ente Parco metropolitano delle colline di Napoli, con delega permanente al dott. Francesco Schioppa

Presidente dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei ing. Francesco Maisto

Coordinatore dell'Area pianificazione territoriale e urbanistica della Città Metropolitana, con delega permanente all'arch. Claudia Morelli

Dirigente della Direzione generale regionale per il governo del territorio della Regione Campania, con delega permanente all'arch. Donata Vizzino

presenze come da verbali

Relazione dell'ufficio

Il Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa ha predisposto una relazione istruttoria, allegata alla nota prot. PG/2019/909766 del 12/11/2019, per illustrare la proposta di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), di iniziativa privata, presentata dalla Società “Merlino Gas S.r.l.”, con sede legale in Sant’Antimo (NA), in qualità di soggetto proponente e proprietaria della quasi totalità delle aree interessate dall’intervento.

La relazione istruttoria predisposta dall’Ufficio si articola in più parti che trattano l’inquadramento normativo, la sintesi dell’iter istruttorio, la descrizione dell’intervento e si conclude con un giudizio di ammissibilità della proposta di PUA con osservazioni e prescrizioni.

Il progetto di P.U.A. prevede più interventi da realizzare in aree (private e pubbliche) accessibili dalla Via Del Gran Paradiso e dalla Strada Vicinale Cardone e ricadenti per la quasi totale estensione nell’Ambito n. 5 (Caserme di Secondigliano) in zona G - *Insedimenti urbani integrati*. Il proponente prevede di realizzazione un impianto di distribuzione carburanti e attrezzature di quartiere (campi sportivi, spogliatoi, servizi igienici, verde, posti auto e viabilità) nella periferia Nord di Napoli nel quartiere Secondigliano.

I membri della Commissione dopo aver esaminato alcuni elaborati tecnico-grafici, consultabili nell’area riservata Urbana del sito web del Comune di Napoli, nel corso della seduta del 28/11/2019, hanno assistito alla presentazione della proposta di PUA da parte dell’ Arch. Runfola, Responsabile per l’Ufficio del procedimento, che ha descritto tutte le problematiche affrontate nel corso dell’iter istruttorio della pratica. La Commissione, in pari data, formulava un’esplicita richiesta di chiarimenti in merito al rispetto delle distanze di sicurezza previste dalle normative per impianti di distribuzione di carburanti. In data 23/12/2019 perveniva, in risposta ai chiarimenti richiesti, una relazione a firma dei progettisti dell’intervento e solo dopo la Commissione ha provveduto a redigere il presente parere.

Dall’esame della documentazione e della relazione istruttoria, emerge che la proposta in esame costituisce uno stralcio dell’Ambito n. 5 (in conformità a quanto stabilito dall’art. 2 comma 3 delle NTA del PRG) che consente la formazione di strumenti urbanistici esecutivi riferiti a quote parte di Ambito qualora ciò avvenga nel rispetto delle finalità espressamente previste, del dimensionamento e dei parametri quantitativi propri dell’ambito. Si precisa che nel caso in esame la porzione di Ambito n. 5, interessata dagli interventi previsti nella proposta progettuale, costituisce circa il 3% dell’estensione complessiva dell’Ambito e si presenta priva di alcun tipo di edificazione e completamente incolta (sup. PUA 9.616,10 [mq] – Sup Ambito 5 326.000 [mq]).

Relazione del progettista

La Commissione Urbanistica non ha ritenuto necessario convocare i progettisti per l’illustrazione della proposta.

PARERE

reso nella fase istruttoria sugli elementi caratterizzanti il progetto preliminare, in riferimento all'art. 15 del Disciplinare per il funzionamento della Commissione urbanistica

1) Inquadramento urbanistico dell'intervento: Relazioni con il tessuto e l'attrezzatura urbana circostante

La proposta di Piano urbanistico attuativo in esame interessa una area sita nella periferia Nord di Napoli nel quartiere Secondigliano. Detta area ricade per la quasi totalità della sua estensione (costituita da aree private) nella Municipalità n. 8 "Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia" e per un'estensione molto modesta (costituita da una strada pubblica) nella Municipalità n. 7 "Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno".

L'intera zona interessata dal PUA confina a Nord con edifici di proprietà privata, a Sud con l'area della Caserma Boscariello, a Ovest con la strada comunale denominata via Ettore Ciccotti e a Est con la via denominata Cupa Cardone.

La proposta progettuale, di iniziativa privata, è stata formulata ai sensi dell'art. 27 della Lrc n. 16/2004 e dell'art. 130 ambito n. 5 (Caserme Secondigliano) delle Norme di Attuazione (Nta) della Variante generale al PRG approvata con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323/2004 pubblicato sul BURC n.29 del 14 Giugno 2004.

L'area di intervento, ai sensi del Vigente Prg, come perimetrata nella tav. B - Inquadramento planimetrico con individuazione perimetro PUA, comprende:

- aree private, di proprietà della società "Merlino Gas Srl", ricadenti nell'Ambito n. 5 (Caserme Secondigliano) e nella Zona G - Insediamenti urbani integrati di cui all'art. 54 delle Nta,
- aree pubbliche, strada denominata Vicinale Cardone, di proprietà del Demanio Stradale Comunale, ricadenti per la maggior estensione in sottozona Ba-Edilizia d'impianto e in sottozona Bb-Espansione recente, di cui rispettivamente agli artt. 32 e 33 delle Nta, e per le parti rimanenti nell'ambito n. 5 e nella Zona G-Insediamenti urbani integrati.

In base alla suddetta disciplina urbanistica, la variante si attua mediante strumento urbanistico esecutivo redatto nel rispetto della disciplina della zona G e dell'articolo 130 delle Nta, che prevede di assumere un indice di utilizzazione fondiaria non superiore a 0,8 mq/mq e la cessione delle superfici occorrenti per le urbanizzazioni di cui DM n. 1444 del 2 aprile 1968, nella misura percentuale prevista dalla tabella di cui al comma 2 dell'art. 130.

La Commissione osserva che la disciplina delle Zona G Art. 54 NTA recita: "*..le trasformazioni fisiche ammissibili sono disciplinate come segue: in rapporto agli insediamenti, agli edifici ed ai manufatti esistenti sono consentiti la demolizione, la sostituzione, il riutilizzo di volumi il relativo incremento, nel rispetto dei limiti definiti per ciascuna delle aree a tale scopo destinate dalla disciplina degli ambiti..*"; a tal proposito si rileva che nella porzione di ambito in esame non esiste alcuna volumetria preesistente.

La Commissione evidenzia che nel processo di accompagnamento del piano, pertanto, l'ufficio ha ammesso una flessibilità rispetto ai confini dell'Ambito di Pianificazione attuativa riportato nel PRG 2004, ritenendo che tale deroga risponda più che fedelmente all'obiettivo del "*miglioramento dei*

collegamenti carrabili e pedonali (...) e il recupero dei principali percorsi storici” per l’Ambito 5 della Variante.

Si osserva che la valutazione dell’intervento va contestualizzata nell’Ambito 5 (caserma Secondigliano) la variante persegue come obiettivo la riqualificazione del tessuto urbano della periferia attraverso le azioni descritte nei punti a), b) e c) del comma 1 che si riportano di seguito:

- a) la formazione di un insediamento urbano integrato per attività terziarie, produttive e di servizio alle imprese e per la residenza, mediante il riuso delle aree da dismettere delle caserme Boscariello, Caretto e Bighelli;
- b) il miglioramento dei collegamenti carrabili e pedonali tra le zone residenziali di recente formazione e i tessuti storici dei quartieri Miano, Piscinola e Secondigliano, e il recupero dei principali percorsi storici;
- c) la formazione di nuovi luoghi di centralità urbana”.

2) Funzioni attribuite all’insediamento o all’opera, composizione e gerarchie

La proposta di Piano urbanistico attuativo in esame interessa un’area, per la quasi totalità, di proprietà della Società proponente e in parte marginale di proprietà pubblica. Detta area sviluppa un’estensione complessiva pari a 9.616,10 [mq] ed è ubicata nella periferia Nord di Napoli nel quartiere Secondigliano. Si precisa che le aree private, poste nella porzione Nord dell’Ambito 5, sviluppano una superficie complessiva pari a 8.979 [mq] mentre l’area pubblica, di estensione pari a 819 [mq], è costituita da una strada denominata Vicinale Cardone, posta a Nord delle aree private. Detta area, nelle previsioni progettuali, sarà oggetto di interventi di riqualificazione e sarà destinata a viabilità a servizio delle attrezzature di quartiere previste nel Piano.

In maggior dettaglio di seguito si riportano gli interventi previsti nella proposta di PUA:

- realizzazione di un impianto di distribuzione carburanti liquidi e gassosi per autotrazione con tipologia “stazione di servizio”. L’area interessata dall’insediamento per la produzione di beni e servizi, sviluppa una superficie pari a circa 5.420 [mq] e disporrà di due varchi separati per l’ingresso e l’uscita degli autoveicoli. All’interno dell’area viene prevista la realizzazione di un fabbricato destinato a centro vendita, servizi igienici, snack-bar, con relativi posti auto. Nella parte centrale dell’area si prevede un piccolo chiosco adibito a locale gestore, con annesso servizio igienico. La superficie lorda di pavimento dei suddetti edifici di progetto, pari a circa 340 [mq], è contenuta all’interno della percentuale di superficie lorda ammissibile prevista nella tabella di cui al comma 2 dell’art. 130;
- realizzazione di attrezzature di quartiere da cedere ad uso pubblico per una superficie pari a 1786 [mq]: un campo di basket regolamentare di dimensioni pari a m. 28 di lunghezza e m. 15 di larghezza, due campi regolamentari per il gioco delle bocce, un piccolo fabbricato che ospiterà spogliatoi e servizi igienici a servizio delle attività sportive, posti auto e moto e un’area a verde;

- riqualificazione della strada comunale Vicinale Cardone, attualmente sterrata di superficie pari a mq 819,10, fondamentale per assicurare la connessione dell'area di progetto con le strade principali del quartiere, previa eliminazione dei cancelli che ne impediscono l'accesso, oltre alla realizzazione nelle aree di cessione, determinate in quantità superiore alla misura percentuale prevista dalla tabella di cui al comma 2 dell'art. 130, di parcheggi per auto e moto a servizio della strada e di marciapiedi e viali pedonali, per una superficie pari a 1.535 [mq];
- la realizzazione di aree a verde con prato, cespugli e alberi a medio fusto sia nell'area destinata a impianto carburanti (privata), sia nelle aree di cessione per la realizzazione delle attrezzature sportive che nelle aree di completamento della riqualificazione della strada comunale.

Come indicato in precedenza, la Commissione, nel corso delle sue attività, ha approfondito il tema del rispetto delle distanze di sicurezza quando si realizzano impianti di distribuzione di carburante (liquido e/o gassoso). Si precisa che il proponente ha trasmesso una relazione a firma dei progettisti nella quale sono state riportate tutte le normative vigenti. La Commissione ritiene opportuno evidenziare che nella stessa relazione tecnica dei progettisti, allegata alla proposta di PUA, si fa esplicito riferimento (vedi pag.4) al D.P.R. n. 340 del 24/10/2003 che all'art. 5 recita **“quando per effetto di variazioni intervenute nella situazione dei luoghi, le distanze di sicurezza esterne non risultano più rispettate, l'impianto deve essere rimosso”**. Da quanto emerge dagli elaborati grafici riferiti alle distanze di sicurezza, le stesse non tengono conto delle effettive potenzialità della porzione di ambito adiacente che in futuro potranno determinare la riconfigurazione dell'intervento oggi proposto.

3) Equilibrio tra parti private e pubbliche, indirizzi e scelte sulle opere di urbanizzazione

Le funzioni sono inserite nell'area di intervento nel rispetto del rigido schema normalmente previsto per le tipologie di impianto distribuzione carburanti. Le aree destinate ad attività sportiva a completamento del progetto risultano relegate ai margini dell'impianto, nella parte più stretta e del tutto isolate. Ad esse si accede attraverso una strada alla quale oggi è impedito l'accesso pubblico e di cui non è chiarita la tipologia a seguito delle opere a farsi. Sarebbe utile comprendere pertanto la natura dello svolgimento delle attività visto che sono indicate come attività di quartiere.

Il muro di confine della Caserma Boscariello delimita l'intero lotto sul fronte longitudinale il confine con l'impianto rappresenta un ulteriore barriera .

La delimitazione netta (muro) con l'impianto è accentuata dalla presenza dell'autolavaggio che relega le attività sportive, di “ uso pubblico”, in un recinto.

L' ipotesi di verde, solo descritta, non consente di immaginare l'integrazione delle funzioni sportive che sembrano isolate anche dal tratto stradale (pubblico o privato) . Risulta difficile, pertanto, immaginare come possano convivere, per natura e tipologia , tali attività di quartiere dal momento in cui sembrano effettivamente nascoste.

In merito agli obblighi relativi alla cessione delle superfici occorrenti per realizzare le opere di viabilità e le urbanizzazioni del Dm n.1444 del 2 aprile 1968, oltre alla realizzazione delle relative opere, si evidenzia che la proposta di Piano urbanistico in esame ottempera in misura superiore a quella minima percentuale prevista dalla tabella di cui al comma 2 dell'art. 130. In concreto il piano prevede la cessione di una superficie complessiva pari a circa 3.377 [mq] destinata ad ospiterà attrezzature di quartiere per 1786 [mq] e viabilità ordinaria per 1590 [mq] a servizio delle attrezzature di quartiere.

4) Compatibilità ambientale

Da quanto riportato nella relazione istruttoria, la Commissione ha potuto constatare che l'area d'intervento risulta:

- ✓ classificata area stabile nella tav. 12 del Prg (vincoli geomorfologici),
- ✓ non ricadente nelle carte del rischio atteso, pericolosità idraulica e pericolosità da frana predisposte per l'applicazione delle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino nord-occidentale della Campania,
- ✓ non ricade in vincoli e aree di interesse archeologico di cui alla tav. 14 del Prg.

In merito alla compatibilità con la normativa sovraordinata si rappresenta quanto segue.

- ✓ non rientrare nel perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004 parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06 novembre 1995) e "Posillipo" (Dm 14 dicembre 1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13 novembre 2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14 luglio 2004),
- ✓ ricadente in aree non perimetrare nelle tavole del rischio frana e del rischio idraulico, nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 23 febbraio 2015,

In merito all'accertamento della conformità al Piano stralcio per la Tutela del suolo e delle risorse idriche, adottato con delibera comitato istituzionale n. 611 del 31 maggio 2012 dal momento che l'area di intervento ricade in una zona priva di prescrizioni resta da verificare opportunamente la raccomandazione dettata dal Comitato tecnico dell'ex Autorità di bacino circa il rispetto dell'indice di permeabilità di almeno il 50% delle superfici private.

Come è evidente, esaminando gli elaborati a disposizione, il PUA propone soluzioni di verde, a servizio dell'impianto di distribuzione e delle aree attrezzate che, a parere della Commissione, tralasciano la possibilità di realizzare un, per quanto limitato, sistema integrato del verde e delle aree aperte in relazione con l'ambiente edificato e con il contesto ambientale e paesaggistico.

Dall'esame degli elaborati di progetto sembra, infatti, evidente che la funzione del "verde" sia relegata a mero elemento di "arredo" a contorno delle altre funzioni previste, piuttosto che valorizzata come risorsa sulla base di criteri di ecosostenibilità. L'area, seppure in abbandono, rappresenta un piccolo ed unico brano residuale di area agricola, nell'insieme del tessuto circostante fortemente urbanizzato; in questo contesto sarebbe auspicabile che la presenza del verde assumesse un ruolo propulsivo per la conservazione e l'incremento della biodiversità, nel contesto in cui ricade in un'auspicabile sinergia con eventuali altre aree verdi che saranno previste nello stesso Ambito 5.

La vicinanza, inoltre, al limitrofo insediamento abitativo richiederebbe una riflessione sulla progettazione di barriere antirumore attraverso l'impianto di filari alberati simmetrici ai lati della via vicinale Cardone, che possano attutire l'impatto acustico ed allo stesso tempo costituire un efficace filtro.

La Commissione, in conformità con indicazione in merito alla pianificazione della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nell'evidenziare che l'area oggetto di intervento non è assoggettata a pericolosità rischio frane e idraulico come da *Piano di Assetto Idrogeologico (PSAI)* della ex Autorità di Bacino Campania Centrale, rappresenta che vigono gli indirizzi volti alla salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dell'acqua di cui al *Piano di Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche* (che costituisce il completamento del PSAI in riferimento ai processi di pianificazione territoriale) ed ai *Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale* (Acque e Rischio di Alluvioni).

Nell'ambito di tali indirizzi, per le aree densamente urbanizzate, la permeabilità dei suoli, la de-impermeabilizzazione e la mitigazione del rischio inquinamento sono obiettivi da perseguire nei Progetti e nei PUA. Nello specifico del PUA proposto, considerato che l'area è attualmente libera/incolta sarebbe auspicabile mantenere la permeabilità aumentando e risistemando la vegetazione, viceversa la realizzazione un impianto di distribuzione carburanti, per evitare l'inquinamento dei suoli e acque, comporta la totale impermeabilizzazione del piazzale e di parte dell'area circostante nonché il recupero senza riutilizzo di tutte le acque (comprese le piovane che non possono essere riutilizzate e né smaltite nel terreno), degli olii e degli idrocarburi per il trattamento prima di essere immesse in fogna e lo smaltimento dei residui in siti autorizzati.

5) Impatto sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi urbani, con particolare riferimento ai trasporti

In funzione di un prevedibile incremento del traffico veicolare privato e considerando anche l'incidenza del traffico prodotto dall'attività di distribuzione di carburanti e l'uso pubblico delle attrezzature di quartiere, la Commissione ritiene che sia necessario approfondire la valutazione dei flussi, in entrata e in uscita nelle aree d'intervento, nelle ore di maggiore intensità di pubblico al fine di verificare l'impatto sulla viabilità circostante oltre che la coerenza con i sensi di marcia delle strade interessate.

6) Effetti prevedibili sugli equilibri sociali e sull'economia urbana

Non sono prevedibili squilibri sociali e sicuramente la presenza di un'attività commerciale può essere motivo di vivacità per la zona e di stimolo per un quartiere residenziale ad alta densità abitativa. L'attività potrebbe nel medio termine produrre effetti benefici sull'economia del quartiere con un presumibile incremento di opportunità lavorative.

7) Ogni altro tema che si renda necessario per la verifica di coerenza dell'intervento

La funzione prevista, coerente con la previsione delle destinazioni d'uso indicate dalla disciplina d'Ambito, non è pienamente valutabile in quanto non sono noti gli indirizzi per l'area delle caserme; non esiste cioè un progetto complessivo rispetto al quale valutare la coerenza del PUA in questione. Si ricorda che parte dell'Ambito 5 è stato oggetto di una progettazione funzionale alla nuova Cittadella della Polizia. Le due proposte di PUA, lette congiuntamente, per quanto di proporzioni molto differenti, limitano la porzione restante dell'Ambito 5 chiudendolo su due lati, vanificando l'auspicato "miglioramento dei collegamenti carrabili e pedonali tra le zone residenziali di recente formazione e i tessuti storici dei quartieri di Miano, Piscinola e Secondigliano, e il recupero dei principali percorsi storici".

Alla luce di tali considerazioni la Commissione ritiene che il PUA in oggetto, sottraendo una porzione limitata ma significativa dell'area perimetrata dell'Ambito 5, vada ad incidere negativamente sulle potenzialità di sviluppo dell'ambito le cui finalità indicate dalle NTA della Variante al PRG debbano prevalere sui singoli interventi, o che almeno debbano ispirarne la definizione. Non ultimo, le distanze di sicurezza dell'impianto di rifornimento, oggi calcolate sugli edifici all'interno dell'area delle ex caserma, rientrano per una porzione significativa nell'Ambito condizionando la futura progettazione del lotto adiacente.

Per tali ragioni la Commissione ritiene necessario legare la pianificazione di ogni porzione dell'Ambito ad un progetto generale che definisca ruoli, funzioni e relazioni tra le singole parti.

VALUTAZIONE

la Commissione, dopo ampia discussione

- visto il Titolo V del Disciplinare sul funzionamento della Commissione
- richiamata l'istruttoria, in conformità al Titolo V del Disciplinare

esprime la seguente valutazione di coerenza con l'interesse pubblico:

La pianificazione di una quota parte dell'Ambito 5 deve contribuire al raggiungimento delle finalità dello stesso e comunque non deve condizionare le potenzialità delle parti rimanenti; il PUA oggetto di valutazione non soddisfa appieno le principali finalità dell'Ambito e rischia di limitare il raggiungimento degli obiettivi delle aree limitrofe. Per tale ragione, ai fini della coerenza con l'interesse pubblico, sarebbe preferibile valutare il ruolo del lotto in questione all'interno di un progetto esteso all'intero Ambito, in una visione unitaria, senza la quale ogni intervento parziale rischia di compromettere il raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione è espressa all'*unanimità* dei membri della Commissione .

Napoli, 20 febbraio 2020

Il Presidente
Prof. Arch. Paolo Giardiello

Il Segretario
Giuseppe Panico

La presente scheda redatta alla luce dei documenti trasmessi dall'ufficio e tutti vistati dal Presidente, viene allegata al verbale della seduta della Commissione del 20 febbraio 2020

Il Presidente dà mandato al Segretario di trasmettere il parere agli uffici.

Il Presidente
Prof. Arch. Paolo Giardiello

Il Segretario
Giuseppe Panico

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 7/3/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi del Dlgs 7/3/2005 n. 82.